

In qualità di donatori del patrimonio archivistico-librario e storico-artistico appartenuti a nostra madre Prof.ssa Maria Fede Caproni e a nostro padre Prof. Pietro Armani, desideriamo ringraziare la Soprintendenza per i beni culturali, il Servizio contratti, il Servizio relazioni istituzionali e l'Ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento per l'impegno profuso in questi anni e sin qui per rendere possibile questo importante risultato.

La ricomposizione a Trento, grazie a questa donazione, del nucleo archivistico e librario storicamente gestito dal Museo Aeronautico di Taliedo, nelle sue sedi di Milano e Roma, è un sogno che si avvera.

Per noi questo materiale è però qualcosa di più, poiché raccoglie e documenta l'impegno pluridecennale portato avanti da nostra madre per la valorizzazione della figura del nonno, Gianni Caproni, e per la diffusione della cultura aeronautica, anche dal punto di vista artistico.

E poiché, come già accadeva con i nonni, anche per i nostri genitori, l'impegno educativo e culturale era una missione portata avanti insieme, non sarebbe stato corretto spezzare ciò che era stato costruito insieme da loro nel corso di una vita. Proprio per questo motivo, oltre ad un ingente lascito di natura prettamente aeronautica, abbiamo deciso di donare a Trento anche il fondo librario esito dell'attività di ricerca e studio portata avanti da nostro padre nel corso dei suoi incarichi di docente universitario presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'Università "La Sapienza" di Roma, di consigliere e vicepresidente dell'IRI e di onorevole deputato della Repubblica Italiana.

È una gioia per noi avere la consapevolezza che le istituzioni preposte sapranno portare avanti nella maniera migliore possibile l'impegno di testimonianza della storia, professionale e umana, del nonno Gianni Caproni, che per tanti anni ha portato avanti nostra madre.

L'auspicio è che la mancanza incolmabile di Maria Federica di Taliedo la cui figura non trova uguali, possa inaugurare un percorso diverso, nel quale la terzietà del soggetto preposto al racconto, in futuro non rappresenti un limite bensì un'opportunità straordinaria per svelare e condividere con le nuove generazioni la grandezza dell'uomo e dell'ingegner Gianni Caproni.

Ci affidiamo allo scopo con gratitudine e fiducia alla Soprintendenza per i beni culturali, che siamo certi porterà avanti con competenza, passione, ed etica questo impegno.

Nella speranza che questa donazione possa costituire la base per l'avvio di progetti di ricerca, studio e approfondimento condivisi con il mondo accademico e della scuola, contribuendo a far conoscere alle nuove generazioni non solo l'attività imprenditoriale, ma altresì la profonda umanità e l'altruismo che Gianni Caproni ha sempre dimostrato per il prossimo, segnatamente per la sua terra così amata, il Trentino.

Nel solco di quella che sarebbe stata la volontà di nostra madre, Maria Fede Caproni.

Con la nostra più sentita riconoscenza,

Paolo Massimo Armani, Gianni Vittorio Armani e Andrea Armani